

Bio-on, causa ai revisori «Dovevano verificare»

I legali degli ex azionisti: «Avevano potere ispettivo, non l'hanno esercitato»
Poi l'affondo contro Astorri: «La società era vigilata? Nulla di vero»

di Nicola Bianchi

Non bastava la maxi indagine con nove indagati per falso e manipolazione del mercato, il tonfo in Borsa con 1,3 miliardi bruciati in poche sedute e il fallimento della Spa. Già, perché l'affaire Bio-on ora si arricchisce di un nuovo capitolo che porta la firma di un gruppo di ex azionisti pronti a chiedere i danni: le società di revisione dell'ex colosso della bioplastica di Castel san Pietro. E l'azione contro i revisori, che avrebbero «omesso di svolgere il proprio ruolo di controllo», è pronta, come annunciano gli avvocati Marcello Pistilli e Lara Pellegrini: «Società con potere ispettivo e di verifica che, evidentemente, non è stato esercitato. La partita, promettono, sarà doppia: nel civile e nel penale.

Spiega la Pellegrini: «Stiamo depositando le nomine degli azionisti quali persone offese per poter monitorare lo stato dell'inchiesta e accedere agli atti». Mentre il collega Pistilli, punta il dito contro le dichiarazioni fatte martedì al Carlino da Marco Astorri, fondatore e presidente dimissionario di Bio-On: «È opinabile affermare che fosse società sottoposta a vigilanza, in quanto il mercato Aim, su cui era quotata, non è un mercato regolamentato». Ecco, dunque, che gli unici soggetti che possono garantire trasparenza sono i revisori. «Anche per questa ra-

gione - continua - le società che si sono occupate della revisione dei bilanci avevano un ruolo fondamentale per la salvaguardia della trasparenza del mercato». Sull'agenda degli ex azionistici sono i nomi di Ernst & Young (il partner Alberto Rosa è uno degli indagati dell'inchiesta) e PwC, società che, ribadiscono i legali, «non avrebbero svolto il loro ruolo istituzionale».

Intanto l'indagine va avanti spedita, tra migliaia di carte da studiare e numeri da far tornare, pronta a chiudersi entro l'estate. Tutto esplose a luglio, dopo il report di fuoco del fondo Quintessential (ricordate la «nuova Parmalat bolognese»?), con il blitz della Finanza nello stabilimento di Castello e i domiciliari (poi revocati) per Astorri e altre misure cautelari per i vertici Guido Ciognani e Gianfranco Capodaglio (tra i nove indagati ci



Marco Astorri, fondatore di Bio-on, indagato nell'inchiesta della Finanza

sono amministratori, sindaci, direttore finanziario e revisore). «Abbiamo evitato che potesse esplodere una bolla economica ancora più devastante», disse il procuratore capo Giuseppe Amato. Con Astorri che, due giorni fa, si è difeso pubblicamente: «Mai presentato bilanci

falsi - ha detto nell'intervista - e nelle comunicazioni al mercato abbiamo sempre rispettato il regolamento Aim». «Tutti i crediti erano inesigibili, - ribattono adesso gli ex azionisti - ciò era facilmente riscontrabile dai revisori». E siamo appena all'inizio.

16 GENNAIO 2020

LE ACCUSE

«I crediti erano inesigibili e ciò era facilmente riscontrabile. Ora andremo fino in fondo»

ISTITUTO
SANT'ALBERTO MAGNO
WWW.ISTITUTOSALBERTOMAGNO.IT



TRADIZIONE
E
INNOVAZIONE

OPEN DAY

VIENI A CONOSCERE LA NOSTRA SCUOLA PARITARIA

SABATO 18 GENNAIO 2020

INFANZIA PRIMARIA MEDIA

ore 10

LICEO SCIENTIFICO

ore 15

Via Palestro, 6 Bologna
Tel. 051.58.22.02

segreteria@istitutosalbertomagno.it

